

Italo Calvino "Il sentiero dei nidi di ragno" Cap. XII

Il Cugino si rimette il mitra in ispalla e restituisce la pistola a Pin. Ora camminano per la campagna e Pin tiene la sua mano in quella soffice e calma del Cugino, in quella gran mano di pane.

Il buio è punteggiato di piccoli chiarori: ci sono grandi voli di lucciole intorno alle siepi.

- Tutte così, le donne, Cugino...-dice Pin.
- Eh...- consente il Cugino. - Ma non in tutti i tempi è così: mia madre...
- Te la ricordi, tu, tua mamma? -chiede Pin.
- Sì, è morta che io avevo quindici anni, - dice Cugino.
- Era brava?
- Sì, - fa il Cugino, - era brava.
- Anche la mia era brava, - dice Pin.
- C'è pieno di lucciole, - dice il Cugino.
- A vederle da vicino, le lucciole, - dice Pin, - sono bestie schifose anche loro, rossicce.
- Sì, - dice il Cugino, - ma viste così sono belle.

E continuano a camminare, l'omone e il bambino, nella notte, in mezzo alle lucciole, tenendosi per mano.